



FRANCESCO BOTTARI

Sono Francesco Bottari, sono nato il 5 settembre 1968 a Cesena e da sempre qui vivo. Sono sposato con Cristina dal 1998, mia compagna di strada in Associazione sin dagli anni del clan prima che nella vita, sono babbo di due ragazzi ormai universitari, anche loro scout, Giacomo all'ultimo anno di Clan e Benedetta con cui condivido anche l'appartenenza alla Co.Ca..

Ho iniziato la mia esperienza scout nel 1976 come lupetto in quello che rimane ancora il mio gruppo (Cesena 1) e da quel momento lo scautismo è sempre stato parte di me. Il 1989 è stato l'anno della mia Partenza: da allora ho avuto il dono tante occasioni di servizio, in gruppo (L/C, R/S e capo Gruppo) e come quadro associativo (labz L/C, Comitato di Zona, Consigliere generale). In alcuni tratti di strada la salita si è fatta sentire, ma non è mai venuta meno la bellezza del cammino e ricordo con gratitudine particolare gli anni vissuti come capo clan e il lungo periodo di servizio da capo Gruppo. Un tratto di strada a volte faticoso, ma comunque appassionante per la possibilità di condividere l'entusiasmo per il servizio educativo con capi più giovani. Attualmente sono Consigliere generale per la Zona di Cesena, fresco di rinnovo della nomina per l'ultimo biennio. Ho quindi avuto il privilegio di osservare l'Associazione da tanti punti di vista e di viverne tutte le sfaccettature. In ogni situazione ho riempito lo zaino di molte esperienze che mi hanno fatto crescere come persona e come capo.

In ambito lavorativo sono impiegato in una Banca di Credito Cooperativo e sono impegnato nel Consiglio di Amministrazione di una Cooperativa Sociale che si occupa di inserimento lavorativo di persone svantaggiate e che attualmente riesce ad offrire un impiego a oltre 400 ragazzi; un'esperienza veramente arricchente in cui trovo incarnati i valori dello scautismo e che mi aiuta nel quotidiano a lasciare il mondo un po' migliore di come l'ho trovato.

Negli ultimi mesi in me stava maturando la prospettiva di una strada futura "semper scout", ma al di fuori dall'Associazione. Anche per questo la chiamata al servizio è arrivata del tutto inaspettata e un po' mi ha anche sorpreso. Ora più che mai mi sono posto tante domande sulle mie competenze, sulla mia adeguatezza e ancora una volta la conclusione è stata che non ci sentiamo mai davvero "pronti" per un nuovo ruolo. Ho scelto però di buttarmi e di mettermi a disposizione,

con semplicità, accettando questa nuova sfida con lo slancio e la passione che lo scoutismo ci insegna: fare sempre del proprio meglio per essere pronti a servire.